

\_Lettera\_N\_3943

Alla signora Maria Bonmartini Mainardi

\*Torino, 18 dic[embre 18]83

Stimabilissima Signora Bonmartini Mainardi,

Almeno in questi giorni voglio compiere un mio dovere e scrivere qualche cosa a V. S. B.

Prima di ogni cosa la ringrazio perché si volle sempre occupare dei nostri poveri giovanetti sia col proporre la conferenza dei Cooperatori a Monsignor Arcivescovo, sia col tenere in viva relazione varie e persone caritatevoli. A tempo debito non mancherò di indirizzare una lettera a Monsignor Vescovo di Padova per intendere bene i suoi caritatevoli pensieri verso di noi.

Ho però motivo di lagnarmi col mio Angelo Custode sig. Franceschino, che credo essere bene da Lei conosciuto. Egli mi promise di scrivermi sovente delle stupende lettere, ma finora per quanto mi ricordo, ci fu niente. Egli può scusarsi col dire che pregò per me e questo basta. Che abbia pregato lo credo, ma forse non pregò tanto bene perché il mio cuore - è vero ch'è un po' duro - non se n'è accorto. Vedrò poi volentieri come si scuserà.

Sono stato anch'io un po' negligente a scrivere, ma non ho dimenticato di pregare ogni giorno nella santa Messa, per Lei, e per tutta la sua famiglia.

L'ultima [volta] che ci siamo parlati, non ricordo precisa la cifra, ma parmi che volesse per ridere farmi un regalo di dieci o dodici mila lire. Non ricordo però bene. Ma accetto Luna o l'altra cifra: meglio la seconda.

In questi giorni però, vogliamo pregare tanto per Lei, per la sua perfetta sanità.

Sì, o Signora, Dio la benedica e la conservi, le dia molti anni ma tutti pieni di consolazioni.

Le faccio rispettosi saluti da parte di tutti i Salesiani che l'hanno qui conosciuta; tutti ci raccomandiamo alla carità delle sante sue preghiere, mentre il povero scrivente a nome di tutti ha l'onore di professarsi in G. C.

Umile servitore Sac. Gio. Bosco